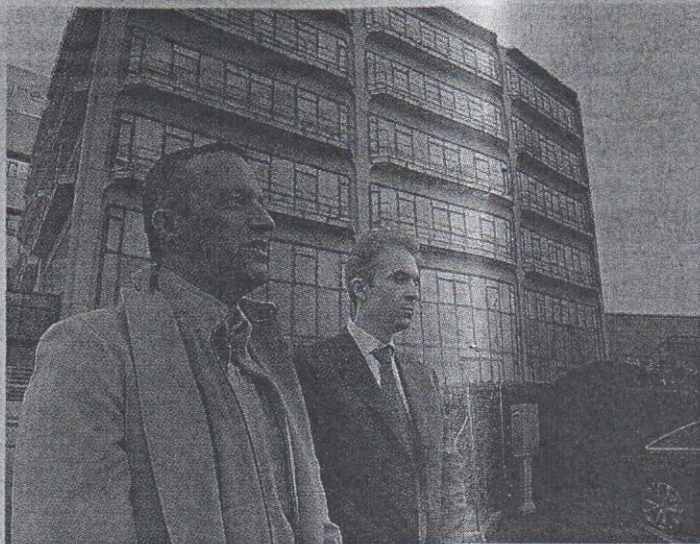


## I deputati grillini al carcere di Montorio

VERONA — È partita dalla Casa circondariale di Montorio la visita alle strutture di detenzione venete di **Tancredi Turco** e **Francesca Businarolo**. I due deputati veronesi del Movimento 5 Stelle sono in procinto di entrare a far parte della commissione Giustizia della Camera. «Come movimento - chiarisce **Turco** - abbiamo già consegnato l'elenco dei commissari di tutte le commissioni parlamentari. In attesa che vengano ufficialmente insediate, noi abbiamo voluto renderci conto di persona dei problemi esistenti per poter avanzare e discutere nostre proposte sulle carceri italiane». I due deputati, accompagnati dall'esponente del Partito radicale **Maria Grazia Lucchiari** a dal direttore della Casa di pena **Maria Grazia Bregoli**, ieri mattina, hanno visitato il carcere e incontrato i detenuti. I problemi sono noti: sovraffollamento con quasi mille persone rinchiusi a Montorio, quando la capienza sarebbe di 440, difficoltà per lavarsi o farsi la doccia, pochissime attività alternative. «C'è un'unica cucina per tutti - sottolinea **Businarolo** - con i pasti che, complessivamente, costano appena 4 euro al giorno per detenuto. Gli spazi personali sono ridottissimi e così le possibilità di lavorare o fare movimento: in questo modo la convivenza diventa molto difficile. È giusto che chi ha commesso reati paghi la propria pena, ma non possiamo arrivare alla tortura». Il tema del sovraffollamento delle carceri sarà quindi sul tavolo dei grillini a livello nazionale. «La normativa - chiarisce l'esponente radicale -

VERONA — Un presidio non stop davanti ai cancelli dell'azienda dell'associazione **Freccia 45** che va avanti ormai da settimane. L'incursione di **Edoardo Stoppa**, l'«amico degli animali» inviato di **Striscia la Notizia**. Un partecipato corteo in piazza Bra. Una petizione con adesioni di vip, come **Piero Pelù** e **Donatella Rettore**, che invita tutti i tifosi dell'**Helas** ad aderire e che oggi, assieme a **Fiordaliso**, dovrebbe portare il suo appoggio ai manifestanti. E, infine, pure un'interpellanza pro-animalista del consigliere comunale della **Lista Tosi**, **Ciro Maschio**.

Tutto questo ha per oggetto le sperimentazioni sui cani beagle che si svolgerebbero all'interno del centro ricerche **Atpuit**, l'azienda farmaceutica americana che ha rilevato il centro ricerche di via Flaming dalla **Glaxo**, quattro anni fa. Il condizionale è d'obbligo perché nessuno ha confermato che i cagnolini siano effettivamente presenti a Verona, come lo erano nella bresciana **Green Hill** costretta a liberarne 2.500 esemplari dopo i blitz degli animalisti. «Ma che ci siano o meno non è il punto», dice **Flavio Tosi**. Il sindaco è in compagnia del presidente di **Confindustria Verona** **Andrea Bolla**. Sono le otto di sera, i due hanno appena incontrato per un'ora



Solidarietà Tosi e Bolla in visita ieri sera all'Atpuit



il responsabile del centro **Atpuit**, **Mark Hembarsky**, che li ha convocati per manifestare la sua preoccupazione per il clima che si sta creando. «Sono preoccupati per i loro dipen-

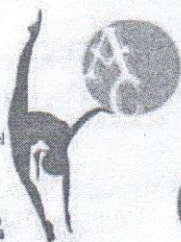
denti - spiega **Tosi** - circa 400 ricercatori altamente specializzati, padri di famiglia, che lavorano in un settore importante come la ricerca farmaceutica, e che da giorni vengono offesi e in certi casi perfino minacciati». Ma, secondo **Tosi**, quel che succede passati i tornelli di **Atpuit** non è in alcun modo passibile di biasimo. «Non è un luogo di tortura - assicura - ma una grande azienda internazionale, che opera rispettando tutti gli standard, che in Italia sono per lo più restrittivi che in qualsiasi altro paese viene regolarmente controllata dall'Usl.

tavolata la ricerca su come tumori diamoci che continuerà a diffondersi. Infine, dagli altri paesi che già ci sono vestire qui»

## LE AZIENDE ►► INFORMANO

A cura di

con il patrocinio del  
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali



# ACCADEMIA D'ARTE CIRCENSE



con il patrocinio del  
Comune di Verona

### IL 17 APRILE, ALLE ORE 16, SI DIPLOMA ALL'ACCADEMIA D'ARTE CIRCENSE LA PRIMA ALLIEVA VERONESE, CHE HA GIÀ UN CONTRATTO PER ESIBIRSI NELLE DISCIPLINE IN UN PARCO DIVERTIMENTI DELLA TOSCANA.

Diplomarsi e svolgere la professione per la quale ci si è preparati è oggi solo un sogno per molti settori formativi. Sono poche le scuole che possono garantire un completo e immediato inserimento lavorativo, ma l'Accademia d'Arte Circense di Verona vanta anche questa prerogativa, considerato che dal 1988 ad oggi ha diplomato oltre cento allievi e per tutti si è aperta la strada dei circhi in Italia e all'estero, dei parchi a tema, di rinomati music-hall internazionali, e di varie altre opportunità legate allo spettacolo dal vivo. E ciò vale sia per gli

stretti internazionali in un importante festival in Germania, quello di **Offenburg**, diretto da un artista assai noto in terra tedesca nel settore del circo, **Anja Oschkinat**, che su **Katrin Padovani** esprime il suo giudizio lusinghiero: «Ecco una nuova stella nel circo. Non è stata l'unica "trasferta" per **Katrin**, che è anche esibita all'**Acrobatics Festival**, appuntamento internazionale dedicato alla disciplina dell'acrobazia che si svolge in estate in provincia di Bari. Per **Katrin Padovani**, l'Accademia farà uno